

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1965

Presidenza del Vicepresidente
Armando ANGELINI

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE CONSULTIVA

« Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativo ai matrimoni celebrati in Italia da cittadini degli Stati Uniti d'America, effettuato a Roma il 29 luglio-18 agosto 1964 » (890).

Il senatore Pafundi, designato estensore del parere, chiarisce che lo Scambio di Note, del quale si propone l'approvazione col disegno di legge in esame, tende ad eliminare un ostacolo formale al matrimonio in Italia dei cittadini degli Stati Uniti d'America; questi ultimi, infatti, non possono attualmente produrre la dichiarazione di « nulla osta » richiesta dall'articolo 116 del Codice civile italiano. L'oratore rileva che l'accordo tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia introduce due nuovi tipi di documentazione per i matrimoni suddetti (una dichiarazione giurata del nubendo dinanzi al Console statunitense competente e un documento dal quale risulti indirettamente che nulla osta al suo matrimonio) e conclude proponendo di esprimere sul disegno di legge parere favorevole.

Dopo brevi interventi del presidente Angelini e del senatore Ajroldi, la Commissione all'unanimità accoglie la proposta del senatore Pafundi e decide di trasmettere parere favorevole per la parte di propria competenza.

La seduta termina alle ore 10,40.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

La Commissione procede alla votazione per la nomina di un Segretario; risulta eletto il senatore Terenzio Magliano.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di anticipazioni in favore di cittadini italiani rimpatriati, titolari di proprietà agricole in Tunisia di recente espropriate » (940), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce ampiamente il senatore Militerini, il quale, dopo avere illustrato le finalità del disegno di legge — che tende a facilitare il reinserimento in Italia dei cittadini espropriati in Tunisia — propone alcune modificazioni al testo approvato dalla Camera dei deputati. In particolare, il senatore Militerini suggerisce l'estensione delle anticipazioni anche a coloro che sono rimasti in Tunisia e la modificazione del sistema di valutazione dei beni espropriati, dato che coi criteri previsti dal disegno di legge si giungerebbe a valori troppo bassi, dai quali il Governo tunisino potrebbe trarre motivo per ridurre la misura dell'indennizzo. Infine il relatore propone la modifica degli articoli 4 e 5 del disegno di legge — concernenti, rispettivamente, la commissione incaricata di deliberare sulle

anticipazioni e le esenzioni fiscali concesse sulle somme anticipate — per adeguarli alle analoghe norme contenute nel decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 521, riguardante il risarcimento a cittadini italiani per la perdita di beni in Tunisia.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Salerni dichiara di concordare col relatore circa l'estensione dei benefici previsti dal disegno di legge ai cittadini italiani che hanno subito l'esproprio e che non sono rientrati in Italia; l'oratore ritiene invece pericoloso eliminare le disposizioni relative ai criteri di valutazione dei beni espropriati, in quanto ciò sarebbe fonte di numerose controversie. Il senatore Salerni conclude proponendo una modifica del testo in base alla quale lo Stato italiano possa surrogarsi ai cittadini espropriati nel diritto all'indennizzo nei confronti dello Stato tunisino.

Interviene quindi il senatore Valenzi: dopo avere riassunto brevemente le vicende della comunità italiana in Tunisia, l'oratore si sofferma sull'opportunità di ampliare la sfera dei beneficiari del disegno di legge e di consentire la surrogazione dello Stato italiano ai cittadini espropriati, come è stato proposto dal senatore Salerni. Il senatore Valenzi conclude il suo intervento chiedendo la modifica della composizione della commissione incaricata di deliberare sulle anticipazioni, mediante l'aumento del numero dei rappresentanti degli italiani di Tunisia, e prospettando la necessità di aumentare lo stanziamento previsto.

Il senatore Bertoli si sofferma in particolare su quest'ultima esigenza, in quanto ritiene che l'esiguità dello stanziamento globale, determinando una valutazione media assai ridotta delle proprietà espropriate, fornirà argomenti al Governo tunisino per tenere ad un livello eccessivamente basso gli indennizzi.

Dopo un breve intervento del senatore Artom, il quale dichiara di convenire sulle modifiche proposte dal relatore e sull'esigenza di aumentare lo stanziamento, prende la parola il senatore Franza, il quale ritiene necessario, in via preliminare, accertare il numero di coloro che saranno ammessi ai benefici previsti dal disegno di legge, al fine

di giudicare della congruità dello stanziamento globale.

Il senatore Gigliotti formula alcune proposte sul modo di reperire i fondi necessari per la copertura di un eventuale maggiore stanziamento e si dichiara d'accordo con la proposta di consentire la surrogazione dello Stato ai cittadini espropriati nei diritti verso il Governo tunisino.

Agli oratori intervenuti risponde il sottosegretario Belotti, il quale, anzitutto, dichiara che il Governo tunisino continua ad accettare le domande di indennizzo, anche dopo il termine del 28 febbraio 1965 previsto dalla legge di esproprio. Il Sottosegretario di Stato ricorda che il disegno di legge tende unicamente a facilitare il reinserimento di coloro che sono rientrati in Italia; l'estensione del provvedimento a coloro che sono rimasti in Tunisia non risponderebbe a tale finalità e porterebbe inoltre a stabilire un gravoso precedente, in base al quale lo Stato italiano sarebbe tenuto ad intervenire ogni volta che cittadini italiani subiscano procedure di esproprio all'estero. L'oratore si dichiara anche contrario alla modifica dei criteri di valutazione dei beni espropriati, in quanto ciò sarebbe fonte di controversie, nonchè all'aumento dello stanziamento, data l'impossibilità di reperire nuovi fondi. Il rappresentante del Governo conclude chiedendo alla Commissione di non approvare emendamenti che, estendendo eccessivamente la portata del provvedimento, finiscano per renderlo inoperante, data la limitatezza dei fondi disponibili.

Il presidente Bertone chiede quindi informazioni sui precedenti legislativi in materia di aiuti a cittadini italiani espropriati in paesi stranieri, per far sì che l'attuale disegno di legge risulti conforme a tali precedenti e si evitino diversità di trattamento. Egli propone pertanto un breve rinvio della discussione, in attesa di tali chiarimenti; ed alla sua proposta la Commissione aderisce, dopo un breve intervento del senatore Valenzi, il quale invita nuovamente il rappresentante del Governo a riesaminare la possibilità di aumentare lo stanziamento.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1965

Presidenza del Presidente

RUSSO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.**La seduta ha inizio alle ore 10,15.***IN SEDE CONSULTIVA**

« **Regolamentazione giuridica dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia e terapia fisica** » (846), d'iniziativa dei deputati Romano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Monaldi, estensore del parere, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, pur formulando numerose riserve in relazione al suo carattere settoriale e non organico.

Ai rilievi dell'estensore del parere si associa il senatore Romano, il quale in particolare prospetta alla Commissione la condizione in cui, dopo l'entrata in vigore del provvedimento, verrebbe a trovarsi la scuola professionale per la tecnica radiologica funzionante presso l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato « De Amicis » di Roma.

Sulla questione sollevata dal senatore Romano prendono successivamente la parola i senatori Cassano, Zaccari, Bellisario, Rovere, Macaggi e Trimarchi.

Il sottosegretario Magrì, replicando a quanti hanno partecipato al dibattito, fornisce precise informazioni circa la scuola per la tecnica radiologica già funzionante dall'anno scolastico 1960-61 in Roma e suggerisce taluni emendamenti atti a meglio garantire gli interessi degli allievi che la frequentano. Comunica peraltro che il Ministero della pubblica istruzione, aderendo alle osservazioni formulate dal Ministero della sanità, ha disposto la sospensione delle iscrizioni alla scuola, che funziona ora solo ad esaurimento, per gli allievi che hanno iniziato il corso.

Infine, dopo brevi osservazioni del senatore Monaldi, la Commissione dà mandato a quest'ultimo di trasmettere alla Commissio-

ne Igiene e sanità, competente nel merito, un parere che tenga conto dei rilievi formulati nel dibattito e delle proposte del rappresentante del Governo.

IN SEDE REFERENTE

« **Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media** » (645), d'iniziativa dei senatori Bellisario ed altri.

(Seguito).

Il Presidente ricorda che nella scorsa seduta furono approvati, sulla base delle proposte del Governo, gli articoli 1 e 1-bis, sostitutivi dell'articolo 1.

Il senatore Bellisario prospetta quindi la opportunità di una norma per gli insegnanti abilitati di musica e canto; in proposito fornisce alla Commissione talune notizie. Dopo interventi dei senatori Spigaroli, Basile, Donati, Zaccari e del sottosegretario Magrì (il quale osserva che la norma proposta non si inquadra nel sistema del disegno di legge) il senatore Bellisario dichiara di non insistere nella proposta di emendamento.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 2. Il primo comma è approvato con un emendamento formale proposto dal senatore Donati. Il secondo comma è approvato con un emendamento aggiuntivo proposto dal rappresentante del Governo; esso prevede che la graduatoria unica nazionale sia sottoposta al visto e alla registrazione della Corte dei conti.

Il terzo comma è approvato senza emendamenti, in seguito al ritiro dell'emendamento soppressivo proposto dai senatori Zaccari e Donati.

Si svolge quindi un'ampia discussione sul comma aggiuntivo proposto dai senatori Romano, Granata e Scarpino, il quale prevede che le norme del provvedimento in esame si applichino anche agli insegnanti non ancora abilitati, che conseguano l'abilitazione in sessioni di esami bandite prima dell'entrata in vigore della legge. Prendono la parola il presentatore senatore Romano, i senatori Donati, Spigaroli, Bellisario, Moneti, Limoni e il Sottosegretario di Stato. Infine l'emendamento viene ritirato e l'articolo 2 è approvato con gli emendamenti di cui sopra.

In seguito al ritiro dell'emendamento soppressivo dell'articolo 3 proposto dai senatori Zaccari e Donati, l'articolo stesso è appro-

vato con l'emendamento proposto dal Governo, soppressivo delle parole: « o esiti di concorsi a cattedre ».

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente, i senatori Spigaroli, Granata, Donati, Limoni, Stirati, Moneti e il sottosegretario Magri, la Commissione delibera di trasferire dagli articoli 1 e 1-bis, già approvati, all'articolo 3 le norme che si riferiscono alle cattedre di matematica e di osservazioni scientifiche e quelle relative alla formazione delle graduatorie. Ai fini di tale formazione, viene introdotta una norma, con la quale si dispone che a scelta del candidato si possa tenere conto — anzichè del titolo di abilitazione — del punteggio delle prove di esame di un concorso a cattedra corrispondente. La Commissione aggiunge inoltre una norma per la quale gli abilitati provvisti di abilitazione completa hanno la precedenza su coloro che hanno l'abilitazione parziale.

Quindi, accogliendo gli emendamenti soppressivi proposti rispettivamente dal Governo e dai senatori Zaccari e Donati, la Commissione decide la soppressione dell'articolo 4 del disegno di legge.

I successivi emendamenti e articoli aggiuntivi — proposti rispettivamente dai senatori Schiavone, Spigaroli e Tullia Romagnoli Carettoni, Zaccari e Donati, Basile (che fa propria una proposta presentata a suo tempo dal defunto senatore Barbaro), Romano, Granata e Scarpino — sono ritirati dai presentatori o dichiarati preclusi dal Presidente a seguito di precedenti deliberazioni. I senatori Zaccari e Donati si riservano di trasfondere in un ordine del giorno il contenuto del loro emendamento aggiuntivo, concernente l'organizzazione, da parte del Ministero, di corsi di aggiornamento e di orientamento per gli insegnanti che si avvantaggeranno del provvedimento in esame.

Al termine dell'esame degli articoli, il relatore Baldini propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, ai fini di una più sollecita approvazione.

Il senatore Spigaroli, associandosi alla proposta, si riserva di prospettare alla considerazione della Commissione taluni emendamenti di limitata portata e di carattere formale.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Romano si associa alla proposta del relatore, ma dichiara di mantenere le riserve già espresse sul disegno di legge e avverte che riproporrà in sede deliberante (ove la richiesta della Commissione venga accolta dal Presidente del Senato) gli emendamenti già presentati in sede referente; s'impegna però a non richiedere, comunque, la rimesione del provvedimento all'Assemblea.

Anche il rappresentante del Governo si pronuncia a favore della richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Il Presidente avverte che comunicherà al Presidente del Senato della richiesta unanimemente formulata per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante, con le precisazioni che sono state fornite in merito a eventuali, futuri emendamenti.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi, per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi e per la marina mercantile Riccio.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Sanzioni penali per infrazioni alle norme sull'abolizione delle discriminazioni nel campo dei prezzi e delle condizioni di trasporto all'interno della CEE » (911).

Riferisce il senatore Lombardi, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, che stabilisce appropriate sanzioni penali contro le imprese di trasporto, i commissionari e gli intermediari che si sottraggano agli obblighi loro imposti dal Regolamento n. 11, emanato il 27 giugno 1960 dal Consiglio della Comunità economica europea, le cui norme, direttamente applicabili in tutti gli Stati membri, sono tuttavia sprovviste di sanzioni.

Prendono successivamente la parola i senatori Adamoli e Vidali. Il primo dichiara che il Gruppo comunista, coerentemente con l'atteggiamento tenuto nei confronti del Trattato di Roma, si asterrà dalla votazione del disegno di legge, che di quel Trattato costituisce un'applicazione. Dal canto suo il senatore Vidali segnala la necessità di estendere a Trieste alcune particolari agevolazioni consentite dal Trattato istitutivo della CEE a favore dei porti di Amburgo e di Brema.

Dopo brevi interventi del presidente Garlato e del sottosegretario Lucchi, il disegno di legge è approvato con una modificazione, di carattere puramente formale, all'articolo 1.

«Trattamento tributario delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali» (917).

Il relatore, senatore Florena, illustra ampiamente i motivi che consigliano di prorogare — con gli opportuni adattamenti ed integrazioni — le agevolazioni tributarie che hanno avuto effetto fino al 30 giugno scorso, data di cessazione della validità della legge 17 luglio 1954, n. 522. Tali agevolazioni s'inquadrono nel trattamento tributario vigente per le esportazioni, cui le costruzioni e le riparazioni navali sono assimilate sotto questo aspetto. Il relatore conclude soffermandosi sull'attuale, non facile situazione dei cantieri italiani e raccomandando alla Commissione una sollecita approvazione del progetto in esame.

Prende successivamente la parola il senatore Adamoli. Egli critica innanzitutto la frequenza con la quale, a suo avviso, provvedimenti che affrontano problemi vivamente sentiti dal Paese vengono assegnati a Commissioni in sede deliberante e sottratti, con ciò, a quella più ampia risonanza presso la opinione pubblica che si accompagna alla discussione in Assemblea. L'oratore ricorda poi le critiche che la sua parte politica ha mosso da tempo al sistema di agevolazioni ai cantieri navali, adottato dai governi che si sono succeduti nell'ultimo decennio, e rileva la necessità di tener conto, nel considerare le questioni relative ai cantieri, dei più vasti problemi della flotta mercantile e dei porti.

Il senatore Adamoli conclude il suo intervento presentando la richiesta, firmata da oltre un quinto dei componenti della Commissione, per la rimessione del disegno di legge alla discussione ed alla votazione dell'Assemblea.

IN SEDE REFERENTE

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge n. 917, sopra indicato.

Parlano brevemente il senatore Genco ed il sottosegretario Riccio: quest'ultimo, dopo aver affermato che il disegno di legge proposto dal Governo risponde ad un'esigenza vitale dei cantieri navali italiani, si riserva di rispondere dinanzi all'Assemblea alle critiche avanzate dal senatore Adamoli.

Si passa successivamente all'esame degli articoli e dei numerosi emendamenti proposti dal relatore Florena e dal senatore Genco. All'ampio e particolareggiato dibattito partecipano il presidente Garlato, i presentatori degli emendamenti, i sottosegretari Riccio e Valsecchi e i senatori Fabretti, Corbellini, Adamoli, Deriu, Chiariello e Guanti.

Vengono accolti dalla Commissione vari emendamenti agli articoli 2, 4, 5 e 6. I più importanti tra essi estendono le agevolazioni fiscali anche alla costruzione di « galleggianti », nonchè agli atti costitutivi di garanzie concesse dagli armatori o da altri committenti ai costruttori di navi; consentono il godimento dei benefici anche ai cantieri costruttori che non siano stati in esercizio nel periodo di 24 mesi precedente la data di entrata in vigore della legge; escludono i contributi erogati dal Ministero della marina mercantile, in virtù di leggi speciali, a favore dei cantieri navali o dell'armamento, dalle ritenute a titolo di acconto per le imposte e le addizionali previste dal testo unico delle leggi sulle imposte dirette.

La Commissione dà infine mandato di fiducia al senatore Florena per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge, con le modificazioni ad esso apportate.

La seduta termina alle ore 13,40.

INDUSTRIA (9ª)

MERCLEDÌ 10 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
BUSSI*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Scarlato.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***IN SEDE DELIBERANTE****« Estensione all'Ente autonomo Fiera del Levante — Campionaria internazionale — degli incentivi e delle agevolazioni creditizie per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno » (936).**
(Seguito).

Il Presidente dà comunicazione del parere espresso dalla Giunta per il Mezzogiorno: tale parere non è favorevole all'emendamento presentato dal relatore, senatrice Graziuccia Giuntoli, nella precedente seduta.

La senatrice Giuntoli ritira l'emendamento (concernente l'estensione delle agevolazioni alla Fiera di Foggia) e si riserva di presentare su tale argomento un apposito disegno di legge.

Il sottosegretario Scarlato dichiara che il Governo è disposto ad esaminare favorevolmente il problema posto dalla senatrice Giuntoli.

Dopo un breve intervento del senatore Francavilla, la Commissione approva il disegno di legge all'unanimità e senza modifiche.

IN SEDE REFERENTE**« Provvedimenti per le aziende elettriche minori » (799), d'iniziativa dei senatori Monni ed altri.**
(Seguito).

Il relatore, senatore Trabucchi, dà comunicazioni sul lavoro svolto dalla sottocommissione nominata nella seduta dell'11 febbraio 1965; illustra poi gli emendamenti da lui formulati, facendo presente che su taluni di essi non è stato raggiunto l'accordo in sede di sottocommissione. Il relatore dà anche notizia di due nuovi emendamenti proposti dai senatori Angelilli, Mongelli ed altri e si sofferma ad esaminarne la portata.

Il senatore Bonafini, a nome del Gruppo del PSI, dichiara che voterà contro gli emendamenti che sono stati presentati.

Dopo un breve intervento del senatore Vercello, il senatore Francavilla osserva che la dichiarazione del senatore Bonafini rende consigliabile il rinvio della discussione ad altra seduta.

Il presidente Bussi invita la sottocommissione a riunirsi nuovamente, per cercare di raggiungere un accordo. Quindi il senatore Angelilli espone i motivi che lo hanno indotto a presentare i propri emendamenti.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra riunione.

« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 150 miliardi per il quinquennio 1965-69 e di un contributo statale di lire 7.500 milioni per il periodo finanziario 1° luglio-31 dicembre 1964 e modifiche alla legge 11 agosto 1960, n. 933 » (962).

Il Presidente, constatata l'assenza del relatore senatore Zannini, propone di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta, anche per aderire ad una richiesta del sottosegretario Scarlato, che aveva fatto presente l'opportunità di dare al nuovo Ministro il tempo di approfondire lo studio dei disegni di legge all'esame del Parlamento.

Il Sottosegretario di Stato, preso atto che la Commissione ha stabilito di esaminare congiuntamente i disegni di legge nn. 206, 210, 252 e il documento n. 9, d'iniziativa parlamentare, col disegno di legge n. 962, auspica che ciò non comporti un ritardo nell'approvazione dei finanziamenti al CNEN, che sono urgenti per il funzionamento del Comitato stesso.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA**« Estensione del beneficio della gratifica natalizia ai pensionati dell'Istituto nazionale delle assicurazioni » (390), d'iniziativa dei senatori Monaldi e Rubinacci.**
(Parere alla 10ª Commissione).

Riferisce sul disegno di legge il senatore Forma, che conclude la sua esposizione proponendo di esprimere parere non favorevole. Quindi, su richiesta del senatore Francavilla, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (923-Urgenza).
(Parere all'11^a Commissione).

Il senatore Bonafini, designato estensore del parere, dopo avere esposto i motivi che rendono necessario il provvedimento, prospetta alla Commissione l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge sia assegnato all'esame delle Commissioni riunite 9^a e 11^a. L'oratore fa presente inoltre che vi sono altri provvedimenti sulla stessa materia, d'iniziativa parlamentare, dei quali sarebbe necessario tener conto nel dibattito.

Il senatore Francavilla concorda col precedente oratore e si augura che il provvedimento sia approvato al più presto.

Il senatore Trabucchi, dopo essersi soffermato su taluni aspetti tecnici del provvedimento e sull'esigenza di coordinare quest'ultimo con le leggi vigenti e con altre proposte all'esame del Parlamento, sottolinea l'urgenza del problema e aderisce alla proposta del senatore Bonafini.

Il senatore Focaccia fa presente l'esigenza che il provvedimento contempli anche il settore della radioattività; dichiara poi, a sua volta, di concordare con la proposta del senatore Bonafini.

Il presidente Bussi assicura che farà presente al Presidente del Senato l'unanime richiesta della Commissione per l'assegnazione del disegno di legge alle Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 11,15.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 25 febbraio 1963, n. 289, avente per oggetto la Cassa previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori** » (28), d'iniziativa del senatore Fiore.

« **Modifiche alla legge 25 febbraio 1963, n. 289, modificatrice della legge 8 gennaio 1952, n. 6, sull'istituzione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori** » (147), d'iniziativa dei senatori Berlingieri ed altri.

« **Abrogazione dell'articolo 24 della legge 25 febbraio 1963, n. 289, riguardante la Cassa di previdenza ed assistenza a favore degli avvocati e procuratori** » (470), d'iniziativa dei senatori Dornedò ed altri.

Dopo un intervento del sottosegretario Calvi, il quale comunica che presso il Ministero di grazia e giustizia è stata costituita una commissione di studio per la revisione della legge 25 febbraio 1963, n. 289, la Commissione, accogliendo una proposta del Presidente, decide di demandare ad un comitato ristretto l'esame preliminare dei tre disegni di legge e la stesura di un testo unificato, d'intesa coi Dicasteri interessati.

Il comitato è composto dal relatore Bermani e dai senatori Fiore e Torelli.

« **Riapertura dei termini di cui alla legge 1^o febbraio 1962, n. 35, per il riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Trentino dell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del regio decreto-legge 29 novembre 1925, numero 2146, ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti e dei fondi speciali sostitutivi** » (975), d'iniziativa dei deputati Belci e Conci Elisabetta, Mitterdorfer ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo la relazione favorevole del senatore Torelli e gli interventi, parimenti favorevoli, del senatore Boccassi e del sottosegretario Calvi, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche agli articoli 19 e 20 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, concernenti l'assistenza personale continuativa ai grandi invalidi del lavoro** » (717), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.
(Seguito).

Il senatore Fiore afferma che la rivalutazione degli assegni per l'assistenza personale ai grandi invalidi del lavoro non può essere ulteriormente dilazionata; pertanto si dichiara contrario alla proposta — formulata nella precedente seduta dal relatore, senatore Varaldo — di rinviare la soluzione della questione in sede di emanazione del testo unico sugli infortuni.

Il sottosegretario Calvi prospetta alcuni rilievi del Ministero del tesoro relativi alla copertura finanziaria dell'onere derivante dal disegno di legge.

Quindi, dopo un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Pezzini, Bitossi e Boccassi, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito della discussione, per consentire al relatore di predisporre alcuni emendamenti agli articoli.

« Rivalutazione delle pensioni del Fondo speciale di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » (635), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri.

Il relatore, senatore Di Prisco, sottolinea la necessità di una revisione del trattamento pensionistico degli addetti alla gestione delle imposte di consumo. Egli si pronuncia pertanto in senso favorevole al disegno di legge, ma chiede un breve rinvio della discussione per approntare alcuni emendamenti, che consentano di superare le difficoltà di carattere finanziario.

Quindi, dopo interventi dei senatori Pezzini, Pasquato e Fiore e del sottosegretario Calvi, i quali esprimono il proprio consenso di massima al disegno di legge e formulano osservazioni particolari, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Disciplina dell'ente " Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto " » (542).
(Parere alla 5ª Commissione) (Seguito).

Dopo interventi dei senatori Trebbi e Rotta, la Commissione delibera di esprimere sul disegno di legge parere favorevole, con osservazioni e proposte di emendamenti.

« Modifiche alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (920).
(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Zane, designato estensore del parere, afferma che una variazione nella composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro investe delicati problemi inerenti ai rapporti tra le categorie in esso rappresentate. Dopo avere quindi ricordato che è all'esame della 1ª Commissione anche il disegno di legge n. 919, concernente norme integrative dell'ordinamento del CNEL (sul quale, eventualmente, dovrebbe essere senti-

to il parere della Commissione Lavoro), l'oratore propone che si chieda al Presidente del Senato di affidare i due disegni di legge numeri 919 e 920 all'esame di una Commissione speciale, a somiglianza di quanto fu disposto a suo tempo per l'esame del provvedimento istitutivo del CNEL.

Prendono quindi la parola i senatori Coppo, Pezzini e Bitossi, i quali sottolineano l'opportunità di un attento esame del disegno di legge, in considerazione delle variazioni che esso comporterebbe nei rapporti fra le categorie.

Il senatore Pasquato sostiene, invece, che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha bene operato nella sua attuale composizione e che pertanto debbono ritenersi inopportune — se non incostituzionali — le modifiche proposte dal Governo, che non tengono conto dell'importanza numerica e qualitativa delle categorie.

Concludendo la discussione, il Presidente annuncia che prospetterà al Presidente del Senato l'opportunità di costituire una Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge nn. 919 e 920; in via subordinata, chiederà che anche sul disegno di legge n. 919 sia sentito il parere della Commissione Lavoro.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia » (766), d'iniziativa del deputato Amatucci, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore Caroli, si pronuncia, in linea di massima, a favore del disegno di legge; suggerisce tuttavia che i sanitari interessati vengano tratti in servizio « in soprannumero » dopo il compimento del 65° anno di età.

Seguono brevi interventi dei senatori Pignatelli e Zelioli Lanzini, i quali esprimono sul provvedimento alcune perplessità. Quindi la Commissione dà mandato al senatore Caroli di redigere il testo definitivo del parere, tenendo anche conto delle osservazioni fatte dagli oratori intervenuti.

IN SEDE REFERENTE

« **Regolamentazione giuridica dell'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di tecnico di radiologia e terapia fisica** » (846), d'iniziativa dei deputati Romano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il presidente Alberti dà comunicazione della lettera inviatagli dal Presidente del Senato in merito alla richiesta di trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante: in tale lettera, premesso che non vi sono particolari motivi per non accogliere la richiesta, si suggerisce tuttavia che l'esame del provvedimento sia proseguito in sede referente, in attesa che la 6ª Commissione (Istruzione) esprima il proprio parere in proposito.

Il presidente Alberti assicura la Commissione di avere sollecitato tale parere e propone che, nel frattempo, venga ripreso l'esame del disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Samek Lodovici: egli, pur dicendosi convinto della necessità che al disegno di legge siano apportati numerosi emendamenti (di cui presenta il testo), ritiene tuttavia che il provvedimento possa colmare una grave lacuna di cui soffrono attualmente gli Enti pubblici e privati che svolgono compiti di diagnostica radiologica e terapia fisica, dove, per la carenza di tecnici veramente preparati, tali mansioni vengono affidate molto spesso a personale di fortuna, con tutte le deleterie conseguenze che ne possono derivare e che di fatto la cronaca non manca di registrare. È quindi necessario — a suo giudizio —

che a questi ausiliari sia data la possibilità di conseguire, in scuole adeguate, una seria preparazione generale, affinché possano poi esplicare la propria attività non solo nel settore strettamente sanitario, ma anche in altri campi, come quello industriale, in cui possa essere richiesta la loro competenza.

Segue un breve intervento del relatore, senatore Di Grazia: egli — premesso di non avere potuto, per la sua lunga assenza, prendere piena conoscenza dei precedenti dibattiti — ritiene che questi ausiliari dovrebbero essere indirizzati esclusivamente al servizio medico-sanitario, e propone che il disegno di legge sia approvato senza grandi modificazioni.

D'accordo in linea generale col senatore Samek Lodovici si dichiara il senatore Pignatelli; egli osserva tuttavia che il provvedimento non considera il periodo dai 14 ai 18 anni di età degli allievi, tra la fine cioè della scuola dell'obbligo e l'ammissione alle scuole di tecnica radiologica, per cui sarebbe bene istituire o potenziare gli istituti professionali atti appunto a coprire questa dannosa lacuna.

Prende quindi la parola il senatore Maccarrone. Egli afferma che oggi si assiste all'urto di due concezioni sull'impiego di questo personale ausiliario: quella tradizionale, cui l'Italia sembra tenacemente attaccata, che li considera esecutori passivi delle direttive del medico, e l'altra, che ormai si è affermata in tutti i Paesi civili, che tende invece a dare a quei tecnici una certa sfera di autonomia e di responsabilità. L'impostazione antiquata si rispecchia anche nel disegno di legge in esame: in proposito l'oratore ritiene che l'articolo 10 dovrebbe essere emendato.

Il senatore Maccarrone teme altresì che la denominazione « tecnico di terapia fisica » possa ingenerare confusione e propone quindi di sopprimerla o di limitarne la portata al settore radiologico. Critica poi il modo in cui, a suo parere, sono state finora organizzate le scuole incaricate di addestrare il personale sanitario ausiliario, le quali, nella maggior parte dei casi, o trascurano gli aspetti teorici dando eccessiva importanza alla pratica, oppure cadono nell'eccesso op-

posto. L'oratore auspica che l'istruzione professionale in campo sanitario sia considerata come una branca dell'istruzione professionale di Stato e che l'insegnamento pratico venga effettuato presso ospedali o enti sanitari attrezzati all'uopo; fa anche presente l'opportunità che, nelle norme transitorie, si contempli la posizione di quei tecnici già diplomati, che hanno frequentato scuole di Stato (del tipo della « De Amicis » di Roma), i quali non potrebbero fruire neppure della sanatoria prevista. A giudizio dell'oratore, il disegno di legge dovrebbe essere profondamente emendato, ovvero limitarsi a dettare una disciplina transitoria per quanto riguarda il rischio professionale dei tecnici di radiologia (e le relative forme assicurative) e a provvedere ad una sistemazione, del pari transitoria, del personale attualmente in servizio presso ospedali e altri luoghi di cura.

Il senatore D'Errico esprime il parere che la preparazione di questi tecnici non possa avvenire se non in seno agli ospedali, specie per quanto attiene alla parte pratica che richiede particolari attrezzature; egli si dice anche certo che l'espressione « tecnico di terapia fisica » vada riferita ai soli tecnici di terapia radiante; conclude dichiarandosi convinto dell'urgenza del provvedimento e favorevole ad una rapida approvazione di esso, sia pure con emendamenti.

Seguono brevi interventi del senatore Sellitti, favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera, e del senatore Ferroni, il quale propone un breve rinvio della discussione per dar tempo al Ministro di predisporre un testo emendato che tenga conto delle considerazioni emerse nel corso del dibattito; a questa proposta è invece contrario il senatore Zonca, che presenta alcuni emendamenti.

Il senatore Lorenzi fa presente che il campo delle arti sanitarie ausiliarie e delle relative scuole esige un nuovo assetto, per cui questo disegno di legge, che si rivolge ad un limitato settore, gli appare di discutibile opportunità; propone pertanto che si provveda a rimediare al grave rischio cui sono esposti i tecnici di radiologia, demandando ad una legge organica la sistemazione dell'intera materia. A tale tesi aderisce anche il senatore Lombardi.

Prende infine la parola il ministro Mariotti, che si dichiara favorevole al rinvio proposto dal senatore Ferroni, al fine di esaminare con la dovuta attenzione gli emendamenti presentati da diversi senatori. Egli riconosce che una nuova disciplina di tutte le arti sanitarie ausiliarie appare indiscutibilmente necessaria, tanto più che il conflitto fra questo personale intermedio, che aspira ad una maggiore dignità e autonomia professionale, ed i medici, che temono di restare privati di alcune loro competenze, si sta facendo sempre più acuto; nondimeno egli insiste nel ricordare alla Commissione l'insostenibile stato di disagio e di rischio quotidiano cui si trovano esposti i tecnici di radiologia, per cui una soluzione, sia pure interlocutoria, del loro problema appare doverosa ed urgente, ed è altresì necessario stroncare ogni attività abusiva in un campo tanto delicato.

La Commissione decide quindi di rinviare di due settimane il seguito della discussione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice Angiola Minella Molinari sollecita l'esame del disegno di legge n. 446, relativo alla disciplina delle trasfusioni di sangue, e del disegno di legge n. 967, riguardante l'assistenza alla maternità ed alla prima infanzia, (quest'ultimo assegnato alle Commissioni riunite 1^a e 11^a) sottolineandone l'urgenza e ricordando, in proposito, gli impegni assunti in Senato dal Ministro della sanità.

Il ministro Mariotti precisa che, per quanto riguarda i centri trasfusionali, un disegno di legge governativo si trova ora all'esame del Consiglio dei ministri, mentre, per il riordinamento dell'ONMI, sta lavorando un apposito comitato che tiene conto dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare presentati sull'argomento.

Il senatore Maccarrone prega infine il Presidente — che s'impegna a provvedere al più presto — di sollecitare la discussione del disegno di legge n. 345, assegnato da oltre un anno alle Commissioni riunite 9^a e 11^a.

La seduta termina alle ore 12,10.